

Comunicato stampa LAV del 24 luglio 2025

A BERGAMO SEQUESTRATI AD UN PRIVATO OLTRE 30 CANI RINCHIUSI IN GABBIE

LAV: ABBIAMO DENUNCIATO LA RESPONSABILE E PORTATO IN SALVO GLI ANIMALI CHE ORA POTRANNO RICEVERE LE CURE NECESSARIE

Oggi finalmente è avvenuto il sequestro di trenta cani, eseguito da ATS e Corpo Forestale, a seguito di diverse segnalazioni pervenute da marzo 2025 allo Sportello LAV contro i maltrattamenti sugli animali di Bergamo. È immediatamente partita una complessa attività di indagine relativa alla detenzione dei cani all'interno di un'abitazione privata su tre piani con un piccolo giardino, in condizioni igienico-sanitarie gravemente compromesse.

Molti degli animali erano rinchiusi per la maggior parte del tempo in gabbie o kennel, con evidenti segni di malessere fisico e psicologico. Le condizioni economiche precarie della detentrica hanno aggravato ulteriormente la situazione, impedendo le cure veterinarie necessarie.

“Il 25 giugno scorso abbiamo depositato l’esposto sperando che la situazione potesse cambiare e abbiamo appreso che la responsabile degli animali aveva intenzione di spostare i cani nel timore che potessero toglierglieli” - spiega Annarita D’Errico, Responsabile Nazionali degli Sportelli LAV - *“Eravamo di fronte a una situazione di grave sofferenza animale, resa possibile da una patologia purtroppo ancora poco riconosciuta e troppo spesso sottovalutata come l’animal hoarding”*.

In passato erano già pervenute altre segnalazioni da parte di volontari che dichiaravano di temere per la vita di alcuni cani rinchiusi, ma i diversi tentativi di intervento non avevano portato a nulla. **Grazie all’azione determinata di LAV è stato possibile documentare una situazione di sovraffollamento, incuria e degrado ambientale tali da configurare una condizione incompatibile con la natura etologica degli animali.**

La raccolta di prove ha infatti mostrato che la signora che teneva i cani soffriva di un grave disturbo comportamentale noto come **sindrome da "animal hoarding"**, ovvero la tendenza ad accumulare animali senza la capacità di fornire loro un’adeguata assistenza, pur ritenendo di agire per il loro bene.

Tra i casi più gravi, sono stati riscontrati: **Peppino**, affetto da leishmaniosi e immobilizzato per l’anchilosi causata dalla lunga permanenza in gabbia; **Perla**, con un evidente tumore non trattato; **Orco**, in grave sovrappeso e incapace di camminare; **Caucaso**, con displasia articolare; un **cane maremmano**, con problemi alla tiroide e un **terrier**, coperto di lividi.

A fronte di quanto emerso, **la LAV di Bergamo ha prontamente informato il Sindaco, i Servizi sociali e ha presentato una denuncia-querela direttamente presso la Procura del Tribunale di Bergamo, per le ipotesi di reato di maltrattamento e detenzione incompatibile ex art. 727 e 544-ter del Codice Penale.**

Grazie al sequestro dei cani si è posto fine alle sofferenze degli animali coinvolti. La sede locale LAV di Bergamo si è immediatamente attivata per garantire il trasferimento dei cani in strutture idonee, dove potranno ricevere le cure necessarie e vivere in ambienti sani e rispettosi dei loro bisogni.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI